

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

• SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

Poste Italiane S.p.A.
Sped. in a. p. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Vicenza

FESTIVAL BIBLICO

VII EDIZIONE MMXI

Vicenza 20-29 maggio 2011

Bassano | Dueville | Lonigo | Montecchio Magg. | Nove | Schio | Valdagno | Piazzola sul Brenta

Di generazione in generazione

Un modo nuovo
di incontrare le Scritture

Dario Vtivan

L'espressione che dà il titolo al Festival biblico di quest'anno è tra le più tipiche delle Scritture. Sembra che specchiare altri tempi e altre culture, che vivono più di continuità che di frammentarietà, di tradizione più che d'innovazione.

Per noi il legame tra generazioni risulta problematico, non solo per la modalità liquida con cui viviamo le relazioni, ma per la difficoltà di delineare i profili generazionali.

Nessuno vorrebbe o dovrebbe essere vecchio, in questa società dove le rughe si spianano e i capelli si tingono; anche essere adulti è troppo impegnativo, le responsabilità si declinano e le scelte definitive si rimandano; quanto poi ai giovani, si tratta di una galassia imprecisata anche se inglobante più generazioni, al punto che i genitori vogliono somigliare ai figli; i bambini si travestono da grandi, pur di apparire sotto i riflettori il prima possibile.

Il mondo della Bibbia ci interpellava, in questo senso, non per riandare ad una realtà che

non c'è più, ma per ridare spessore ad ogni generazione con i tratti specifici propri, in modo da essere dono per le altre. Abbiamo bisogno del vecchio, che ci comunichi sapienza di vita, e del bambino, che faccia irrompere freschezza; dell'adulto, che tenga la barra del timone, e del giovane, che induca a rotte nuove. Nelle Scritture troviamo racconti che hanno come protagonisti anziani, ai quali tuttavia si spalancano possibilità inedite come un figlio nelle vecchie. Abbiamo narrazioni di donne e uomini alle prese con scelte

impegnative, che sbagliano e ricominciano, camminano insieme come popolo e prendono strade solitarie e controcorrente. Si arriva a un Dio che si fa bambino e la figura di chi è piccolo diviene sinonimo di accoglienza, trasparenza, autenticità; al punto che dobbiamo diventare bambini, per comprendere la logica evangelica.

Le generazioni comunicano tra loro soprattutto quando la trasmissione assume il volto dell'educazione, con tutta la problematicità che ogni epoca ha sperimentato.

● SEGUE pag. III

FEDE

Giovedì 26
Monsignor
Gianfranco
Ravasi
in cattedrale
alle 21
inaugura
il percorso teologico
sulle generazioni
nella Bibbia



● PAG III

CONDIVISIONE

Domenica 29
Lech Walesa
premio Nobel
per la pace,
tiene la Lectio
magistralis
"Tra passato e futuro,
la storia, i valori,
la fede" in piazza
dei Signori alle 17,30



● PAG V

BELLEZZA

Sabato 28
Eugenio Finardi
e Luca Bassanese,
due artisti,
due diverse
generazioni
in concerto
in piazza
dei Signori
alle 21,30



● PAG VI

VITA

Sabato 28
A Parco Querini
"Ricamato d'oro
è il suo vestito,
del tuo nome fare
memoria". Animazioni,
laboratori didattici
e spettacoli per
bambini e famiglie
a partire dalle 10



● PAG IV

INCONTRO

Venerdì 27
Proiezione del film
francese,
premiato a Cannes
"Uomini di Dio"
di Xavier Beauvois.
Interviene Jean Marie
Lassausse,
priere del monastero
di Tibhirine in Algeria



● PAG VII

FESTIVAL BIBLICO

di Generazione in Generazione

gli eventi in programma a Vicenza dal 22 al 29 maggio

DOMENICA 22 MAGGIO

CONCERTO

ore 18.00 Chiesa di S. Giuliano
Il coraggio di sperare
con: **Coro dei Crodaioni, Bepi De Marzi**, dir. **Francesco Finotti**, organo

TAVOLA ROTONDA

ore 18.00 ISSR Santa Maria di Monte Berico
David M. Turolto fratello, poeta, profeta
intervengono: **Nicola Borgo, Giancarlo Bruni, Ivo Carollo, Nicola Cisterino, Espedito D'Agostini, Franco Loi**
modera: **Gino Alberto Faccioli**

PROIEZIONE

ore 20.30 Centro Culturale San Paolo
"Io sono con te" di Guido Chiesa (Italia 2010)
dialogo con **Guido Chiesa e Alberto Bourlot**

LUNEDÌ 23 MAGGIO

CONFERENZA

ore 15.30 Atrio dell'Ospedale Civile
La tradizione, il fuoco, il fiore
con: **Davide Rondoni**

CONVERSAZIONE

ore 20.30 Istituto Saveriano Missioni Estere
"Dove due o più..." Come il missionario in Africa divide la parola di Dio con le comunità cristiane
con: **Padre Renzo Lercher**

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

SPETTACOLO ITINERANTE

ore 18.00 e 19.30 Sala Op. Parrocchiali S. Lazzaro
Silent Play. Sguardi dalla città invisibile
con: **Carlo Presotto, Matteo Balbo**
informazioni e prenotazioni: Teatro Astra 0444 323725

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

SPETTACOLO ITINERANTE

ore 17.00 e 18.30 Sala Op. Parrocchiali S. Lazzaro
Silent Play. Sguardi dalla città invisibile
con: **Carlo Presotto, Matteo Balbo**
informazioni e prenotazioni: Teatro Astra 0444 323725

CONFERENZA

ore 18.00 Palazzo Thiene
Di generazione in generazione, un percorso iconografico: Lorenzo Veneziano
con: **Fabrizio Magani**

LECTIO MAGISTRALIS

ore 21.00 Chiesa Cattedrale
Di generazione in generazione
relatore: **S. Em. Card. Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura
letture: **Carlo Presotto**, interventi musicali: **Margherita Dalla Vecchia**

VENERDÌ 27 MAGGIO

VISITA GUIDATA

ore 10.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Visita guidata alla collezione di icone
su prenotazione al nr verde 800 578875

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 10.45 Palazzo delle Opere Sociali
"Mia madre, la mia bambina"
con: **Tahar Ben Jelloun**, poeta e scrittore
incontro per gli studenti delle scuole superiori

MINICORSO

ore 11.00 Chiesa Metodista
L'Esodo. "Lo celebrerete di generazione in generazione"
1ª lezione: la storia e l'archeologia
con: **Raimondo Sinibaldi**, max. 50 partecipanti iscrizioni: 0444 937499

LEGGERE UN'ICONA

ore 11.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
"Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo"
con: **Lidia Maggi, Dario Vivian, Liliana Boni Baldo**
ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

APERITIVO BIBLICO

ore 12.30 Spazio Incontri Piazza Biade
La genealogia di Gesù, una storia di donne: Tamar
con: **Lidia Maggi**

INCONTRO CON L'ARTE

ore 14.30 Spazio Incontri Piazza Biade
La funzione educativa dell'arte
Il patrimonio di bellezza che ci è stato trasmesso
con: **Antonio Scattolini** - 1ª lezione

MEDITAZIONE

ore 15.00 Chiostro del Museo Diocesano
"Tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"
con: **Elisabetta Ribet**

LIBRERIA VIVENTE

dalle 15.30 alle 18.30 Chiesa di S. Vincenzo
Comunicare con le generazioni: letture di testimoni viventi
iscrizioni dalle 15.30 davanti alla Chiesa partecipazione libera - informazioni 0444 905054

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 16.00 Aula Magna dell'Istituto "Farina"
LeggiAmo: guida alla lettura condivisa genitori figli
con: **Mariella Lunardi**

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 16.00 Spazio Incontri Piazza Biade
Un legame liquido. Cambiamenti di stato in Chiara d'Assisi
con: **Cristiana Santambrogio**
modera: **Antonio Zulato**

CONVERSAZIONE

ore 16.00 Biblioteca "La Vigna"
PANTA Decalogo
presentazione del volume
con: **Massimo Donà, Renato Rizzi, Raffaella Toffolo**
esposizione di foto di Raffaella Toffolo

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 17.00 A.R.T.U. Galleria degli Artisti Uniti
L'icona, trasmissione di una tecnica antica
con: **Zaven Karapetyan**

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 17.30 Spazio Incontri Piazza Biade
Un tiro al volo disegnato da Dio
con: **Stefano Ferrio, Stefano Girlanda**

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 18.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
"Mia madre, la mia bambina"
con: **Tahar Ben Jelloun**
introduce: **Paolo Ruffilli**
traduzione simultanea: **Françoise Mattana**
ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

LECTIO MAGISTRALIS

ore 18.00 Palazzo delle Opere Sociali
La figura paterna di Dio, la figura paterna dell'uomo
con: **Piero Coda, Osvaldo Poli**
modera: **Andrea Monda**

PROIEZIONE

ore 20.30 Palazzo delle Opere Sociali
"Uomini di Dio" di X. Beauvois (Francia 2010)
intervengono: **Padre Jean Marie Lassusse**, Priore del Monastero di Tibhirine (Algeria)
Anna Pozzi

TALK SHOW

ore 21.00 Sala Opere Parrocchiali S. Lazzaro
Silent Play. Restituzioni
con: **Carlo Presotto, Matteo Balbo**
informazioni: Ufficio Teatro Astra 0444 323725

CONCERTO

ore 21.30 Palco Centrale Piazza dei Signori
Lord you are good
con: **New Generation Gospel Crew**
Federico Fiorentin, direttore

SABATO 28 MAGGIO

VISITA GUIDATA

ore 10.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Visita guidata alla collezione di icone
su prenotazione al nr verde 800 578875

FESTA PER LE FAMIGLIE

» dalle 10.00 alle 19.00 Parco Querini
"Ricamato d'oro è il suo vestito... del tuo nome fare memoria di generazione in generazione"
Animazioni, laboratori didattici e spettacoli

» dalle ore 10.00

registrazione partecipanti (al gruppo più numeroso verrà consegnato un premio)
» dalle 10.00 alle 17.00
Costruzione del mosaico di tessuto con colori, pennelli e... macchine per cucire

ore 11.00 spettacolo di lettura animata

Filo rosso, filo d'oro

con: **Elisabetta Zampini, Luca Donini**
» ore 15.30 spettacolo teatrale
Nella grotta di Magodrago, ovvero la formula del sapere
con: **Compagnia Teatrale Calalata**

» ore 17.00 spettacolo di burattini
Il giardino dell'Eden, ancora oggi
con: **Carmine Colella**

» ore 18.00

Concerto "Heal the World"
Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna diretto da **Sabrina Simoni**
in caso di maltempo il concerto si svolgerà nella Chiesa di S. Maria in Araceli

» ore 19.00

Partenza della mongolfiera... con il grande mosaico di stoffa
Inoltre nel corso della giornata:
» **Laboratori animati di manualità**
con: **Anita Liotto, Elena Marconato, Federica Pilastro**

» **Stand espositivi dei lavori delle scuole materne associate alla Fism**

TALK SHOW

ore 10.30 Aula Magna Liceo Quadri
6 in cammino, racconto di un viaggio
con: **Manolo Martini**
introduce: fr. **Alessandro Caspoli**
incontro per gli studenti delle scuole superiori

CONVERSAZIONE

ore 11.00 Chiesa di S. Giuliano
Felicità e benessere nella tradizione biblica e filosofica
con: **Carmelo Vigna, Ezio Falavigna, Daniele Bernardini**, modera: **Elisa Santucci**

MINICORSO

ore 11.00 Chiesa Metodista
L'Esodo. "Lo celebrerete di generazione in generazione"
2ª lezione: il racconto biblico
con: **William Jourdan**
max. 50 partecipanti - iscrizioni e info: 0444 937499

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 11.00 A.R.T.U. Galleria degli Artisti Uniti
L'icona, un mezzo per trasmettere la fede
con: **Zaven Karapetyan**

LEGGERE UN'ICONA

ore 11.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
"Tutte le generazioni mi chiameranno beata"
con: **Lidia Maggi, Dario Vivian, Liliana Boni Baldo**
ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

LECTIO MAGISTRALIS

ore 11.00 Palazzo delle Opere Sociali
Come un'alleanza eterna: il libro della Genesi
con: **Federico Giuntoli**

CONVERSAZIONE

ore 11.00 Spazio Incontri Piazza Biade
Giornalismi. Dalla carta all'iPad
con: **Beppe del Colle, Raffaella Soleri, Lauro Paoletto**

APERITIVO BIBLICO

ore 12.30 Spazio Incontri Piazza Biade
La genealogia di Gesù, una storia di donne: Rahab e Betsabea
con: **Lidia Maggi**

INCONTRO CON L'ARTE

ore 14.30 Spazio Incontri Piazza Biade
Trasmettere l'identità cristiana con l'arte
La questione del crocifisso
con: **Antonio Scattolini** - 2ª lezione

CONVERSAZIONE

ore 15.00 Oratorio del Gonfalone
"L'uomo di pace avrà una discendenza"
con: **Enrico Peyretti**
modera: **Francesco Maule**

LABORATORIO DI DANZA

dalle 15.00 alle 18.00 Piazza dei Signori
"Quando tuo figlio domani ti chiederà: che cosa significa ciò? Tu gli risponderai..."
Seminarino di danze ebraiche
con: **Carla Padovani** di Terra di Danza
iscrizioni tel. 0444 937499 max 60 partecipanti durata 3 ore circa

CONVERSAZIONE

ore 15.00 Palazzo delle Opere Sociali
"Gerusalemme, madre di tutte le generazioni"
con: **Dan Bahat, Frédéric Manns**
modera: **Raimondo Sinibaldi**

CONCERTO

ore 15.30 Atrio dell'Ospedale Civile
Tutto è niente, niente è tutto
con: **Coro Schola San Rocco**
Ensemble l'Archicembalo
Francesco Erle, direttore
Enrico Zanovello, clavicembalo

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 15.30 Spazio Incontri Piazza Biade
Educare la persona per cambiare l'Africa: una testimonianza dal Sud Sudan
con: **Cesare Mazzolari**
modera: **Lorenzo Fazzini**

LECTIO MAGISTRALIS

ore 16.00 Chiesa di San Gaetano
Convertirsi al cuore dei figli: dalla storia tragica alla storia liberata
con: **Roberto Mancini**

CONCERTO

ore 16.00 Chiesa di San Giuliano
L'avventura dell'accompagnamento liturgico attraverso le generazioni
con: **Coro Giovani di Costozza, Gruppo Campanari S. Marco, Duo Roger&Roger, Coro liturgico S. Giuliano**

ATTIVITÀ DIDATTICA

ore 16.00 Museo Diocesano
Famiglie al museo. I cristiani a Vicenza: di generazione in generazione
Laboratorio per adulti - partecipazione gratuita su prenotazione tel. 0444 226400 - 226422

CONVERSAZIONE

ore 17.00 Spazio Incontri Piazza Biade
Dialogo su Dio
con: **Antonia Arslan, Giorgio Pressburger, Roberto Righetto**

CONVERSAZIONE

ore 18.00 Oratorio del Gonfalone
Una fede difficile
con: **Armando Matteo**
modera: **Alessio Dal Pozzolo**

CONVERSAZIONE

ore 18.00 Palazzo Thiene
Di generazione in generazione: un percorso spirituale
con: **Sr. Minke De Vries**

LECTIO MAGISTRALIS

ore 18.00 Palazzo delle Opere Sociali
Di padre in figlio: il libro dei Proverbi
con: **Rosanna Virgili**

CONCERTO

ore 18.00 Parco Querini
Heal the world
con: **Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna**
diretto da **Sabrina Simoni**
in caso di pioggia alla Chiesa S. Maria in Araceli

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 18.30 Spazio Incontri Piazza Biade
L'interiorità maschile: le solitudini degli uomini
con: **Duccio Demetrio**
modera: **Antonio Zulato**

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 20.00 Spazio Incontri Piazza Biade
Dire Dio tra cocktail, graffiti e canto gregoriano
con: **Marco Pozza**

CONCERTO

ore 20.30 Istituto Saveriano Missioni Estere
Una fraternità di culture: percorso di canti tra vari popoli
con: **Coro di Vicenza**
Giuliano Fracasso, direttore

RECITAL TEATRALE

ore 21.00 Chiesa di San Filippo Neri
"La mia lettera siete voi"
con: **Luciano Bertoli**
testi di **Ermes Ronchi**

ATTIVITÀ DIDATTICA

ore 21.30 Museo Diocesano
Assassino nella cattedrale. Cacciafronte e i Vescovi al tempo dei castelli
attività per famiglie, prenot. tel. 0444 226400 - 226422

GRAN CONCERTO

ore 21.30 Piazza dei Signori
Due artisti, due diverse generazioni
Luca Bassanese e Eugenio Finardi in concerto
ingresso libero - posti solo in piedi il concerto si terrà anche in caso di maltempo

MEDITAZIONE

ore 22.00 Chiesa di San Gaetano
Una luce nella notte

DOMENICA 29 MAGGIO

VISITA GUIDATA

ore 10.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Visita guidata alla collezione di icone
su prenotazione al nr verde 800 578875

CONVEGNO INTERRELIGIOSO

ore 10.30 Palazzo delle Opere Sociali
Voci giovani esprimono le religioni in dialogo
intervengono:
Buddhismo: Hiromasa Tanaka (Giappone)
Islam: Mustafa Cenap Aydin (Turchia)
Buddhismo: Metta Preyanoot
Rurikaew (Thailandia)
Cattolicesimo: Renzo Frizzi (Italia)
moderano: **Michele Zanzucchi, Roberto Catalano**

MINICORSO

ore 11.00 Chiesa Metodista
L'Esodo. "Lo celebrerete di generazione in generazione"
3ª lezione: le donne dell'Esodo
con: **Antonella Anghinoni**

LEGGERE UN'ICONA

ore 11.00 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
"Fra i nati di donna non vi è alcuno più grande di Giovanni"
con: **Lidia Maggi, Dario Vivian, Liliana Boni Baldo**
ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

CONVERSAZIONE

ore 11.00 Oratorio del Gonfalone
La mia sfida educativa
con: **Eraldo Affinati, Valter Binaghi, Andrea Monda**

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 11.00 Spazio Incontri Piazza Biade
"Ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose"
La "Lettera agli Efesini" nella nuova versione della Bibbia dai Testi antichi
con: **Aldo Martin, Gaetano Comiati**

APERITIVO BIBLICO

ore 12.30 Spazio Incontri Piazza Biade
La genealogia di Gesù, una storia di donne: Rut
con: **Lidia Maggi**

INCONTRO CON L'ARTE

ore 14.30 Spazio Incontri Piazza Biade
Trasmettere l'identità cristiana veneta con l'arte
L'ecumenismo artistico in Carpaccio e Tintoretto
con: **Antonio Scattolini** - 3ª lezione

ATTIVITÀ DIDATTICA

ore 15.00 e 16.30 Museo Diocesano
Famiglie al museo. I cristiani a Vicenza: di generazione in generazione
Laboratorio per bambini e famiglie (1ª turn) su prenotazione 0444 226400 - 226422 replica h 16.30

CONVERSAZIONE

ore 15.00 Oratorio del Gonfalone
"Interroga tuo padre e te lo dirà"
con: **Elena Lea Bartolini De Angeli, Luciano Caro**

CONVEGNO

ore 15.30 Palazzo delle Opere Sociali
Famiglia, adozione, affido: accogliere una generazione altra
con: **Marco Griffini, Paolo Ramonda, Marco Mazzi, Marco Giordano**, modera: **Francesco Belletti**

INCONTRO CON L'AUTORE

ore 15.30 Spazio Incontri Piazza Biade
Educare all'integrazione: l'Islam a casa nostra
con: padre **Samir Khalil Samir, Massimo Mamoli**

SPETTACOLO TEATRALE

ore 16.00 Cortile di Palazzo Trissino
La tavola di Dio: Zaccheo
con: **Gruppo Narrazione "Il Nardo"**

CONCERTO

ore 16.30 Basilica dei SS. Felice e Fortunato
"Wie der Hirsch schreit"
di **F. Mendelssohn**
con: **Orchestra e coro del Conservatorio "A. Pedrollo"**, **Claudio Martignon**, direttore

LECTIO MAGISTRALIS

ore 16.30 Chiesa S. Gaetano
Cerco nel cuore le più belle parole
con: **Ernes Ronchi**

SPETTACOLO TEATRALE

ore 16.30 Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
"In te si rallegra ogni creatura"
Viaggio nel microcosmo di un'icona
ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

CONVERSAZIONE

ore 17.00 Oratorio del Gonfalone
"Di generazione in generazione la misericordia di Dio si estende su quelli che lo temono"
con: **Earl Lavender**

LECTIO MAGISTRALIS

ore 17.30 Piazza dei Signori
Tra passato e futuro. La storia, i valori, la fede
con: **Lech Walesa**, premio Nobel per la Pace e fondatore di Solidarnosc, **Aldo Maria Valli**
in caso di maltempo l'incontro si terrà nella Sala Grande del Teatro Comunale di Vicenza

SPETTACOLO TEATRALE

ore 17.30 Teatro San Marco
Io sono io!
con: **Compagnia Teatrale "La Favola"**

PAROLA. Monsignor Gianfranco Ravasi giovedì sera in Cattedrale

Dio e l'uomo sul fiume delle generazioni

«Nel tempo e nella storia la rivelazione divina rende il flusso generazionale una specie di terra santa»

A introdurre nel cuore del Festival Biblico con una lectio inaugurale in Cattedrale, la sera del 26 maggio, saranno ancora una volta la straordinaria sensibilità e cultura del cardinale Gianfranco Ravasi. «Siamo particolarmente contenti che torni a farci visita - spiega don Ampelio Crema, Presidente del Festival (Società San Paolo) - perché Ravasi è stato in qualche modo il vero e proprio "padrino" della manifestazione, che ha voluto accompagnare fin dalle sue prime edizioni e ha sempre seguito con affetto. A Vicenza il cardinale è ormai di casa».

Esperto biblista ed ebraista, già Prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana di Milano e docente di esegesi dell'Antico Testamento alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Ravasi è sempre riuscito a fondere la precisione scientifica con il linguaggio universale della bellezza. Non è un caso se, tra i suoi circa 150 volumi, spicchino i commenti ai libri biblici di maggiore pregio letterario: i Salmi, Giobbe, il Cantico dei Cantici e Qohelet.

La sua lunga opera di divulgazione del testo biblico attraverso la collaborazione con giornali e a trasmissioni televisive ha trovato ulteriore conferma nel recente invito di Benedetto XVI a «imparare a conoscere di più la Bibbia, che spero abbiate nelle vostre case». A fianco, il cardinale Ravasi si è dedicato inoltre alla divulgazione della catechesi, colta ma accessibile, come ripetutamente richiesto dal Papa. Ed è proprio dal Libro di Qohelet, molto amato dal cardinale, che Ravasi prenderà le mosse per la sua lectio sul tema del Festival 2011, «di Genera-

zione in Generazione». «Una generazione se ne va, una generazione subentra su una terra eternamente ferma» (Qo 1,4) recita infatti l'autore sacro con formidabile intuizione poetica, sottolineando l'opposizione tra la stabilità del creato e la precarietà dell'uomo. Eppure - prosegue il cardinale - «la scelta biblica è di riconoscere proprio nel tempo e nella storia la teofania, cioè la rivelazione divina, rende il flusso generazionale una sorta di terra santa vivente». Agli uomini la precarietà non piace, oggi meno che mai, ma a quanto pare Dio ha scelto di abitarla.

E a dimostrarlo ci sono le genealogie di Gesù raccontate nei Vangeli di Matteo e di Luca: catene di nomi che sfilano, anello dopo anello, nella memoria del lettore biblico. Non nomi vuoti, ma quasi codici da decrittare, files da estrarre: ogni nome è una generazione, una storia raccontata nelle Scritture, un passaggio imprescindibile per giungere al presente. Non sempre storie «modello». Ci sono anche prostitute che si convertono e re blasfemi che non si convertono. Ci sono donne e uomini. Ci sono israeliti e stranieri. C'è tutta l'imprevedibilità della storia umana, che attraversa tutti e non esclude nessuno.

«Dio e uomo - spiega ancora Ravasi - s'incontrano proprio su quel fiume generazionale che è la storia stessa della vita umana». Per questo occorre farne memoria. Raccontare queste storie ancora e ancora una volta. Restituire loro vita e volti. Perché è proprio nelle generazioni - conclude il cardinale - che «l'umanità custodisce e trasmette la sua fede e offre a Dio la sua risposta di lode e di ringraziamento». ♦



Monsignor Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura

Vivian dalla prima

Di generazione in generazione

Oggi si parla di sfida educativa, che non è slogan ma orizzonte di impegno, attorno cui chiamare a raccolta tutti: famiglie e chiese, istituzioni culturali e politiche, realtà economiche e sociali. I Libri biblici non sono un condensato di dottrina, sono narrazione di esperienze rilette alla luce della sapienza umana e della fede in Dio, vissute sulla propria pelle ma consegnate ad altri dopo di noi. La pedagogia attuale valorizza, per ogni età, un metodo formativo tipicamente biblico: raccontare e raccontarsi, per trasmettere qualcosa di vivo, in cui è possibile identificarsi. La Bibbia è davvero il Libro delle generazioni, che di generazione in generazione si

è formata ed è stata tramandata. Quando diciamo Bibbia usiamo un plurale: i libri. Nati da esperienze diverse, scritti in luoghi, tempi, lingue differenti, confluiscono in un unico Libro, in cui l'umano e il divino intrecciano un'alleanza tra tempo ed eterno.

Nelle Scritture le differenze vengono valorizzate, non omologate; tuttavia non rimangono incommunicabili, si rendono reciproche per arricchirsi vicendevolmente. Così avviene tra generazioni, in un movimento che non va solamente dalla generazione precedente a quella successiva; c'è anche un apprendere di chi viene prima, attraverso il contributo di chi viene dopo, analogamente ai genitori che non solo insegnano, ma imparano dai figli. Una frase significativa di Gregorio Magno afferma che la Scrittura cresce con chi la legge, infatti ogni generazione che l'interpreta e l'attualizza ne favorisce una comprensione ulteriore, per cui di generazione in generazione quel Li-

bro lievita e come trasborda da se stesso, uscendo da ogni fissità e rigidità, che ne voglia spegnere il soffio vitale. È in certo senso quanto si sperimenta al Festival biblico, che anno dopo anno nei molteplici linguaggi e nei differenti approcci fa crescere le Scritture nelle persone e le persone attraverso le Scritture. Riversandosi sulle strade, nelle piazze, dentro i palazzi della città, incrocia la vita nella sua dimensione profana; è fuori del tempio infatti che Dio incontra l'uomo, come ha mostrato Gesù di Nazareth.

Per i dieci giorni del Festival la Bibbia esce dalle chiese, dalle sacrestie, dai confini religiosi in cui è stata relegata, per ritrovare la vita concreta che l'ha generata; in modo che, quando torna ad essere pregata e celebrata nei luoghi e nei momenti tipici dell'esperienza cristiana, porti con sé le esistenze delle donne e degli uomini del nostro tempo, le aspirazioni e i desideri di ogni generazione. ♦

DONNE. Le protagoniste in rosa

Ri-generare i figli Quando la Bibbia parla al femminile

Nel percorso teologico fra le altre Lidia Maggi e Antonella Anghinoni

La Bibbia, un libro patriarcale? Decisamente no. Per lo meno non è questa l'idea che trasmette il programma del Festival Biblico. E nemmeno il Nuovo Testamento, dove l'espressione «di generazione in generazione» compare una sola volta, sulle labbra di Maria: «Di generazione in generazione la misericordia di Dio si estende su quelli che lo temono» (Lc 1,50). Ecco allora che al Magnificat il Festival dedicherà tre appuntamenti, con le meditazioni di fr. Michael Davide Semeraro (Dueville, 24 maggio), Antonella Anghinoni (Lonigo, 21 maggio) e il pastore Earl Lavender (Vicenza, 29 maggio).

La Anghinoni, biblista veronese docente di Antico Testamento all'Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Maria di Monte Berico, animerà inoltre un incontro sulla pedagogia di Dio con il suo popolo (Montecchio M., 19 maggio) e un dialogo con don Dario Vivian a margine della mostra «Le madonne dell'umiltà di Lorenzo Veneziano» (Vicenza, 20 maggio).

Altre protagoniste del Festival «in rosa» saranno, tutte nel cartellone di Vicenza città, la biblista Rosanna Virgili con una lectio magistralis sul Libro dei Proverbi (28 maggio), la teologa e giudaista Elena

Lea Bartolini, protagonista di un dialogo con Luciano Caro, Rabbino Capo di Ferrara (29 maggio), la pastora della Chiesa Valdese di Venezia Elisabetta Ribet (27 maggio) e suor Minke De Vries, per quasi trent'anni priora della comunità di Grandchamp e autrice dei testi per la Via Crucis al Colosseo nel 1995 (28 maggio).

Tornerà anche la teologa e pastora battista Lidia Maggi, ormai di casa al Festival, che con don Dario Vivian e Liliana Boldi Baldo animerà gli incontri sulla lettura delle icone mariane (27-28-29 maggio) e riterrà gli aperitivi biblici presentando le donne nominate nella genealogia di Gesù: Tamar (27 maggio), Rahab e Betsabea (28 maggio), Rut (29 maggio). Quello dell'educazione è un tema che le sta particolarmente a cuore, forse soprattutto alle donne. «Oggi la competizione decide il valore delle persone in base all'efficienza - risponde con convinzione Lidia Maggi - mentre abbiamo bisogno di uno sguardo solidale tra le generazioni, di un patto dove si guardano i giovani con empatia e solidarietà, perché è in questo modo che ci si apre a visioni nuove».

Non è questione di patteggiamento, ma di «partorire speranza per il futuro e non solo «cose passate»» perché l'altro visto come una minaccia invece che come una risorsa - può essere non solo lo straniero, ma anche il figlio, anche le nuove generazioni. Occorre invece «incoraggiare chi viene dopo in maniera capillare». Compito non semplice, certo, se perfino i genitori sono demotivati o insicuri e delegano ad altri l'educazione, compresa quella alla fede. Ma ai figli non basta dare carne, come fa Eva; occorre ri-generarli continuamente, come fanno i profeti. E seguire l'esempio di Maria di Nazareth, la «forzata da Dio» che rese concreto l'impossibile, ovvero generare ed educare colui che nessuno poteva concepire: il proprio figlio Gesù. ♦

Meditazioni e incontri sui temi educativi e sulle figure femminili

Incontri in diverse sedi: oltre che in città, a Lonigo, Dueville, e Montecchio Maggiore

Imprese di Valori per il Festival Biblico

www.impresedivalori.it

impresedi VALORI

È un pool di aziende che hanno condiviso il loro impegno per sostenere un evento qualificato qual è il Festival Biblico. Un'occasione di approfondimento culturale e etico per promuovere l'incontro tra uomini e donne alla ricerca di senso per la propria esistenza, facendo riscoprire alcune preziose radici della nostra identità.

«Imprese di Valori» riunisce aziende for profit e aziende nonprofit che considerano l'investimento sui valori non solo un'esigenza fondamentale per lo sviluppo della società, ma anche un'interessante opportunità di comunicazione e marketing strategico.

«...l'eccellenza del territorio per un futuro di valore»

www.impresedivalori.it

Confartigianato VICENZA

Artigianato Valori che fanno volare

Capacità, cultura, tradizione, occupazione, creatività, innovazione. I valori delle piccole imprese sostengono da sempre il progresso del Paese.



www.confartigianatovicenza.it

La scarpa piena di vita

ITERSAN
Benessere sempre
www.itorsan.com

CALZATURE COMFORT DONNA UOMO BAMBINO
PREDISPOSTE PROFESSIONALI POST-OPERATORIE
PRESSO SANITARIE, ORTOPEDIE, FARMACIE E PUNTI VENDITA QUALIFICATI
Spazio Aziendale: via Meucci, 62 - Z.I. 5. Agostino
36057 - Arcugnano (VI) tel. 0444 288673

FAMIGLIA. A Parco Querini, sabato 28 una giornata di spettacoli, giochi, laboratori e il volo di una mongolfiera

“Ricamato d’oro è il suo vestito”

Tessuti, ago e colori per cucire insieme il domani con il filo delle generazioni. Disegni di bambini e mani di nonni

Appuntamento immancabile per i più piccoli sabato 28 maggio, dalle 10 in poi, nel rinnovato Parco Querini. Giochi, letture animate, laboratori didattici, spettacoli teatrali e di burattini, la sorprendente attività “Ricamato d’oro è il suo vestito” e il concerto del Piccolo Coro “Mariele Ventre”: la Giornata delle Famiglie sarà vivace e permetterà di trascorrere un sabato davvero diverso.

Per dare un po’ di ristoro durante la giornata saranno presenti alcuni gazebo che distribuiranno gratuitamente acqua fresca, yogurt e merendine Kinder. A tutti gli iscritti verrà inoltre fornito un simpatico gadget, ma va segnalato il concorso per il gruppo di partecipanti più numeroso (iscrizione sul sito festivalbiblico.it o a Parco Querini), ai quali verrà un ulteriore premio. In ben 14 gazebo saranno poi esposti i lavori prodotti durante l’anno dalle Scuole dell’Infanzia e dai Nidi FISM sul tema del Festival.

Dopo aver realizzato nelle precedenti edizioni il disegno sulla Bibbia più lungo e la suggestiva Porta del Cielo, quest’anno si mira ancora più in alto, letteralmente. “Ricamato d’oro è il suo vestito” (Salmo 45) s’intitola il grande laboratorio che con ago, filo e colori vuole cucire insieme il tessuto del domani.

La sposa di Dio - l’umanità - ha troppo spesso un vestito grigio di egoismo e strappato dalla violenza: servono bambini e famiglie, nonne e nipoti, per cucirgliene insieme uno nuovo. Concretamente si tratta di realizzare un grande mosaico di stoffa, formato da tanti pezzi di tessuto dipinti insieme da bambini, nonni, genitori, animatori.

Ai bambini verranno fornite delle pezze di cotone bianco 60x60, ancorate su supporti di cartone rigido, e colori a tempera per sbizzarrirsi secondo la loro fantasia. I tessuti verranno poi stesi ad asciugarsi al sole. A questo punto entreranno in scena genitori e nonni, armati di macchine da cucire, per costruire la grande vela che sarà poi issata in cielo gra-



Uno scorcio di Parco Querini, nello spazio riservato a bambini e famiglie, addobbato per il Festival biblico dello scorso anno

zie a una mongolfiera.

La Giornata si concluderà con il concerto del Piccolo Coro “Mariele Ventre” dell’Antoniano di Bologna, alle 18. Melodie da tutto il mondo che nonne, mamme e nipoti si troveranno a cantare insieme, riconoscendo che tutti amano sempre allo stesso modo e parlano di Dio e del creato ai loro bambini senza guardare il colore della pelle o la nazionalità. In caso di maltempo il concerto si terrà comunque nella vicina chiesa di S. Maria in Araceli.

«Con il Festival Biblico c’è una consonanza - spiega fr. Alessandro Caspoli, direttore dell’Antoniano di Bologna - visto che parlando della Bibbia tramite il canto dei bambini si riesce a raccontare il buono che Dio ha costruito per ognuno di noi. Abbiamo un repertorio di oltre 700 canzoni, che racchiude anche nonni che erano bambini negli anni Sessanta».

Dunque si tratta di un fenomeno molto trasversale, perché ogni canzone che rimane nella memoria di un genitore o nonno è un modo per cantare insieme. E perché ciò che abbiamo appreso rimanga come patrimonio di più generazioni». Il programma dettagliato è consultabile al sito www.festivalbiblico.it

Nel nome dei genitori

La figura paterna di Dio e il ruolo dei padri di oggi

La conferenza di venerdì 27 maggio, nel salone del Palazzo delle Opere Sociali, vedrà dialogare lo psicologo e psicoterapeuta Osvaldo Poli con mons. Piero Coda, teologo e preside dell’Istituto Universitario “Sophia”, sul significato della paternità, sia per l’esperienza sociale che in quella religiosa. Da

parecchi anni si assiste a un rilevante cambiamento nella percezione del ruolo che la figura paterna, che, in casi sempre più numerosi, effettivamente assolve: magari in modo ancora incompleto, non abbastanza consapevole né competente, ma sostanzialmente riscontrabile soprattutto nel desiderio e nella disponibilità a partecipare direttamente alla cura all’educazione dei figli. «Il codice maschile - anticipa il dottor Poli - è quello che caratterizza il sentire: lo stile educativo del padre è l’incoraggiamento. Il padre dà la forza al figlio di non aver paura di accettare il dolore, la rinuncia, il sacrificio necessario per rendere buona la vita. Il segno del padre infatti è la ferita. Per



Osvaldo Poli



Monsignor Piero Coda

fare questo deve “credere” in qualcosa, avere delle convinzioni che lo sorreggono mentre aiuta il figlio ad accettare l’aspetto doloroso e impegnativo dell’esistenza. Deve credere che questo sia davvero vantaggioso per il figlio e che lo possa realmente realizzare e rendere felice. Il padre è una figura di fede. Deve credere che vi sia qualcosa che merita il dolore del figlio, per cui valga la pena chiederli di sacrificarsi senza dubitare del proprio amore per lui». Gli fanno eco le parole di Piero Coda: «Il cuore dell’esperienza di Gesù è il suo rapporto col Padre, l’intimità di una comunicazione piena e permanente con lui: una realtà che fa da filo conduttore di tutta la contemplazione dell’evento di Gesù Cristo contenuta nel quarto Vangelo. Se ci si chiedesse qual è il motivo per cui Gesù ha iniziato a predicare e qual è la forza interiore del suo messaggio e del suo ministero messianico, bisognerebbe perciò rispondere, senza tentennamenti, che è il suo rapporto col Padre. Anzi, questa preghiera ci dice non solo che Gesù muove - in tutto ciò che fa e dice - da questo rapporto di comunione intima con Dio, di cui ha coscienza d’essere l’inviato, ma anche che egli vede il suo ministero come la trasmissione e la partecipazione agli altri di questo rapporto».

EDUCARE. Esperienza di un insegnante in blues

Scegliere di vivere fra gli studenti I prof raccontano

Paolo Pegoraro

Fare l’insegnante non è un mestiere come gli altri. Se non ci credete, venite a sentire le voci di Eraldo Affinati, Valter Binaghi e Andrea Monda: tre scrittori che hanno lasciato altrettanti impieghi per dedicarsi esclusivamente alla scuola.

Il perché lo spiegheranno domenica 29 maggio, 11, all’incontro “La mia sfida educativa” all’Oratorio del Gonfalone. Intanto lo abbiamo chiesto a Valter Binaghi, milanese, classe 1957, redattore della rivista Re Nudo negli anni Settanta, musicista blues, scrittore noir, professore di filosofia e storia nei licei. In due parole: il “prof” che tutti avremmo voluto.

Cosa intende per “educare”? «Quel che il verbo latino significa: aiutare il giovane a diventare il meglio di ciò che può diventare, non secondo il valore merceologico dettato dal secolo, né secondo riferimenti dottrinari astratti, filosofici o teologici, ma secondo la vocazione al pieno esercizio della libertà che è insita in ognuno e che però presuppone una conoscenza integrale delle opzioni. Quindi non una rappresentazione riduttiva o nichilistica dell’essere umano, ma un’antropologia degna di questo nome».

Come cerca di portarlo a scuola?

«La conoscenza delle discipline e la strategia didattica sono indispensabili per un insegnante, ma non sufficienti, se non sa sviluppare un’empatia nei confronti degli alunni. L’educazione è una missione impossibile se manca un incontro che sia veramente personale, fatto di curiosità intellettuale, ma anche di affetto, di quella “paternità” che la relazione adulto-adolescente im-

«Insegnare è una missione impossibile se manca un rapporto vero, personale»



Valter Binaghi

plica, e di cui i ragazzi, anche quando non la chiedono esplicitamente, sentono molto la mancanza se non la trovano. Si impara poco da chi pretende di eseguire asetticamente una programmazione, e invece si impara molto da chi è sentito come esistenzialmente coinvolto nel proprio percorso di vita».

Perché ha preferito il mondo della scuola a quello della controcultura?

«Il mondo della controcultura, alla fine degli anni Settanta, era già diventato un mestiere, per alcuni molto redditizio - in termini economici o di consenso politico - ma spiritualmente sterile. Ho terminato gli studi di filosofia per riappropriarmi di una cultura che avevo frettolosamente scavalcato, e ho deciso di impegnarmi in una vera rivoluzione spirituale, alla mia maniera. Per come la vedo io, solo chi impara dalle giovani generazioni può trasmettere ciò che merita di essere salvato».

Il blues però non lo ha abbandonato, e continua a suonarlo con la sua band. Qual è il valore educativo della musica?

«Come le altre arti, la musica è essenzialmente un dare forma all’esperienza. In particolare, per la musica si tratta di una forma temporale che ha profonde analogie con la narrazione. Io presento i miei romanzi raccontando e cantando, perché le due cose in origine erano molto unite. Dell’arte la psiche ha bisogno come il corpo del pane. Le immagini, cioè le forme sensibili, sono il suo nutrimento e il suo modus operandi».

Imprese di Valori per il Festival Biblico

www.impresedivalori.it

Analizzare, risolvere, tutelare, risparmiare. Con Anthea.

ANTHEA
RISK MANAGEMENT



ANTHEA SPA - R.U.I. B000083502 - Str. Padana verso Verona n. 57/59 - 36100 Vicenza - Italia
t. +39 0444 525940 - f. +39 02 33502281 - www.antheabroker.it - info@antheabroker.it

Group
CALEARO

tecnologie
della comunicazione,
qualità della vita

Calearo è il nome di un gruppo, ma soprattutto della famiglia che lo ha creato nel 1957, specializzandosi da subito in antenne per auto con un’impronta innovativa e in grado di capire la continua evoluzione del mercato.

È proprio per questo che il gruppo Calearo è sinonimo di velocità e rappresenta un’esperienza della migliore industrializzazione.

www.calearo.com

aim
Gruppo

Valore Ambiente
Valore Città
Valore Cultura

AIM dà Energia ai valori

**AIM: al servizio della comunità,
generazione dopo generazione**

CONDIVISIONE. Il premio Nobel per la pace e fondatore di Solidarnosc in piazza dei Signori domenica 29 alle 17,30

Valori più forti dei carri armati

«I principi trasmessi in casa hanno ispirato la mia lotta per la verità e l'autenticità. Traevo forza dalla convinzione di essere nel giusto»

È tempo di scendere in piazza e oltretutto insieme al sindacalista più famoso che la storia ricordi.

Parliamo del premio Nobel per la Pace Lech Walesa, fondatore di Solidarnosc e primo presidente della Polonia democratica. Domenica 29 maggio, alle 17.30, Walesa racconterà la sua esperienza al giornalista Aldo Maria Valli dal palco centrale di Piazza dei Signori. Un momento speciale sarà riservato all'incontro e al dialogo con i giovani di alcune scuole, fortemente voluto dal presidente Walesa, e si attende inoltre una larga partecipazione dagli aderenti ai sindacati del vicentino. In caso di maltempo l'incontro si sposterà nella Sala Grande del Teatro Comunale.

Difficile immaginare un testimone più autorevole, realmente capace di trasmettere valori da una generazione all'altra, nella palude di discredito nella quale oggi si agita senza muoversi il mondo della politica e del lavoro. Di piazze Walesa ne ha viste tante, nella sua lunga attività in difesa dei lavoratori, ma le radici erano state gettate in un ambiente molto semplice: quello della famiglia. «La mia educazione è stata semplice e senza compromessi - ha spiegato il premio Nobel. - Il nero era nero, il bianco, bianco. I genitori mi hanno insegnato a essere una persona per bene, a difendere i più deboli, a rispettare la famiglia e a credere in Dio». La disidenza di Walesa contro il regime rosso risale al 1968: organizzò azioni di protesta coi lavoratori dei Cantieri Navali, distribuì volantini clandestini,

tenne riunioni per rendere consapevoli i lavoratori dei loro diritti e per favorire una loro educazione politica, partecipò attivamente allo sciopero del 1970. Dopo i suoi tragici sviluppi costituì il sindacato autonomo Solidarnosc (Solidarietà), di matrice cattolica e improntato a manifestazioni non violente.

Nel 1981 gli aderenti erano già 9 milioni. Imprigionato e calunniato dal regime comunista, Walesa trova sostegno nelle sue radici: «i valori trasmessi in casa hanno ispirato la nostra e mia lotta per la verità e l'autenticità, e sono stati la forza dei nostri argomenti. Traevo forza da Dio, dalla preghiera e dalla convinzione di essere nel giusto».

Poi la concessione del Premio Nobel per la Pace nel 1983, il ritorno al tavolo negoziale con le autorità comuniste, la trasformazione pacifica, le elezioni del 1989 e l'instaurazione del primo governo non comunista ad Est della Cortina di Ferro.

Il 22 dicembre 1990, Lech Walesa divenne il primo presidente democraticamente eletto della Polonia. Com'è possibile?

«La nostra rivoluzione - spiega - ha vinto perché credevamo e agivamo in nome dei valori che opponevamo contro gli interessi, contro i carri armati, contro i missili». Ed è per questo che il Festival Biblico lo ha voluto a Vicenza, per passare il suo testimone «di generazione in generazione». Un testimone fatto di ideali alti ma autentici, che, se perseguiti con fiducia e senza defezioni, conducono presto o tardi alla mèta. Ma occorre crederci.

Con più forza dei carri armati. Walesa non ha mai avuto dubbi e non li ha nemmeno oggi: «Le nuove strutture e le soluzioni indirizzate alla nostra epoca dovranno essere costruite e riferirsi ai valori. Religiosi, culturali, in altre parole: globali». ♦



Lech Walesa in un'immagine dell'ottobre 1980 quando il premio Nobel era il leader di Solidarnosc

IL PERSONAGGIO. Nel palazzo delle Opere sociali e nello spazio incontri

Le Generazioni di migranti e il dialogo fra le religioni

«Nel 2011, il Festival Biblico propone il tema "di Generazione in Generazione", e la nostra attenzione va alle molte buone pratiche che vengono fatte nelle nostre scuole e nelle nostre comunità per tutte le nuove generazioni di alunni e studenti, siano essi figli di italiani o figli di lavoratori immigrati perché, attraverso la cultura della legalità e della cittadinanza, tutti sappiano dotarsi di strumenti consoni alle comuni sfide e contribuire alla coesione sociale».

Si apre con queste parole il volumetto GenerAzioni. L'italiano come seconda lingua madre e lingua adottiva dell'Ufficio Migrantes, che accompagnerà l'omonima mostra fotografica alla Loggia del Capitaniato dal 23 al 29 maggio.

Il fenomeno della migrazione ci spinge a riflettere non so-



Samir Khalil Samir

lo sul dialogo tra culture diverse, ma anche tra religioni. Proprio perché nelle sacre Scritture viene ribadito di continuo

«Non temete!», il Festival Biblico invita pastori di altre confessioni cristiane, rabbini, rappresentanti dell'islam e del buddhismo. Alcuni si confronteranno con il testo biblico, altri li conosceremo al Convegno interreligioso di domenica 29 maggio, centrato sul dialogo tra giovani credenti, Palazzo delle Opere Sociali, alle 10.

Da non perdere il dialogo con l'islamologo egiziano Samir Khalil Samir, 29 maggio, alle 15.30, nello Spazio Incontri di Piazza Biade: cristiano copto e gesuita, padre Samir è un profondo conoscitore del Medio Oriente e tra i più autorevoli protagonisti del dialogo cristiano-islamico.

La sua è la voce chiara dell'esperienza: vale più di mille ipotesi, positive o negative che siano. ♦

DIALOGO SU DIO. Con Arslan e Pressburger

Generazione e creatività Il percorso della bellezza fra Mitteleuropa ed Asia

Tramandare significa generare un racconto di vita, la nostra piccola quotidiana creazione

«Tra i molti personaggi illustri, ospiti del Festival Biblico il prossimo 28 maggio, saranno Antonia Arslan, già docente all'Università di Padova, scrittrice e saggista, e Giorgio Pressburger, scrittore, regista teatrale e cinematografico, e collaboratore dei principali quotidiani italiani».

Arslan e Pressburger saranno chiamati a rispondere su questioni importanti, sull'essenza della vita stessa, sulla Creazione, all'interno del percorso del Festival Biblico, "generare alla Bellezza".

La Bibbia, il libro per eccellenza, come tradisce il suo nome, è imperniato ad un umanesimo etico per niente estraneo a due scrittori. Come tutti i libri esso innanzitutto comunica, e comunica da padre in figlio e da figlio in figlio. Il "Logos" ovvero la parola è la sua vera cifra: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio". La Bibbia è innanzitutto comunicazione e comunicazione di quello che siamo, di quello che creiamo.

Tramandare, dunque, significa generare un racconto di vita, la nostra piccola quotidiana creazione. E a tramandare in maniera più universale, da generazione in generazione, è sicuramente l'arte, la creazione della "Bellezza". Il suo valore etico ed estetico che rende l'espressione forte e aperta alla moltitudine delle genti e alla serie degli anni che si avvicendano.

Antonia Arslan ha comunicato la memoria degli Armeni, da cui discende, attraverso la traduzione della poesia, che è di per se bellezza, e la parola, creatrice dei suoi romanzi. Giorgio Pressburger, nato a

Dalla memoria degli armeni all'avvicinarsi degli anni: trasmettere il proprio Dna



La scrittrice Antonia Arslan



Lo scrittore Giorgio Pressburger

Budapest nel 1937, è autore di diverse pubblicazioni edite alcune da Einaudi e altre da Bompiani: Sulla fede (2004), L'orologio di Monaco (2003), L'elefante verde (2002), Nel regno oscuro (2008). Con il fratello Nicola ha poi scritto Storie dell'ottavo distretto (2001).

Tramandare, di generazione in generazione, di creazione in creazione, significa appunto non dimenticare e non far dimenticare: trasmettere quello che si è, con penna intinta al proprio Dna.

Tutto questo sarà "Dialogo su Dio". Modera il dott. Roberto Righetto, giornalista e caporedattore cultura di Avvenire.

Imprese di Valori per il Festival Biblico

www.impresedivalori.it



MEDIAGRAF
Servizi Integrati per l'editoria S.p.A.

**Stampa offset-rotocolor
Stampa digitale**

- Noventa Padovana (PD)
 - Monterotondo (Roma)
- e-mail: commerciale@mediagrafspa.it
sito web: www.mediagrafspa.it
Tel. 049/8991511 - Fax 049/8991501
Numero verde: 800 854 017

Fondazione



Zambon Open Education

La nostra missione è diffondere il sapere nel campo della salute e del benessere valorizzando una corretta Comunicazione della Salute con attività di formazione e informazione

www.fondazionezoe.it
info@fondazionezoe.it 0444 325064

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

**IL VICENTINO E IL VENETO
FATTI E VOLTI SU CARTA
E SU WEB**



ATTUALITÀ



SONDAGGI



FOTOGALLERY



POSTA

CON ILGIORNALEDIVICENZA.IT SIAMO
TUTTI UNA GRANDE COMMUNITY.

ATHESIS



CONCERTO. In piazza dei Signori sabato 28

FINARDI ONE OF US NEL CREATO

Protagonista della musica anni Settanta, l'artista senza confini, è salito verso le più alte vette della sperimentazione e del teatro

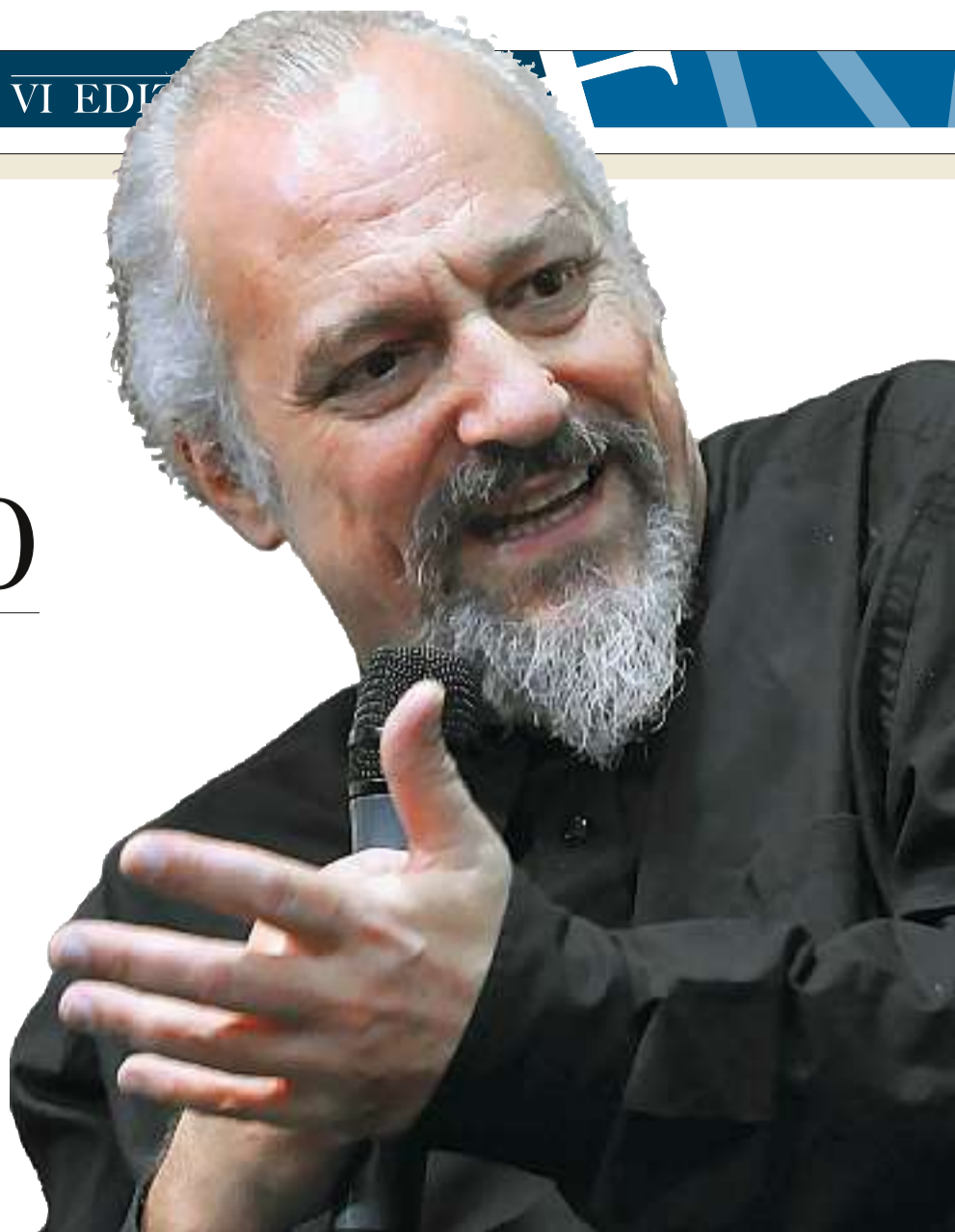
di Massimo Granieri*

Tra teatro e musica classica, passando per il blues, il rock e la poesia: un'artista completo, non convenzionale, lontano dalle regole del mercato discografico, coraggioso perché osa squarciare il velo dell'apparenza. È il ritratto di Eugenio Finardi, autore ed esecutore della musica colta in Italia. Protagonista fin dagli anni Settanta della scena alternativa e ancora in sella per cavalcare sentieri artistici poco esplorati, Finardi ha dimostrato d'essere capace di eseguire generi diversi e forse tra loro incompatibili, ma legati dal filo rosso di una sperimentazione sincera e curiosa di tutto ciò che è arte. Finardi ne darà nuovamente prova esibendosi in concerto con il giovane artista vicentino Luca Bassanese in Piazza dei Signori la sera di sabato 28 maggio. Un concerto tra "due generazioni" che rivaleggiano in freschezza.

Nella discografia di Finardi c'è un climax attraverso cui l'artista sale verso le più alte vette della conoscenza dell'uomo e di tutto ciò che lo riguarda.

Sul palco con Luca Bassanese: due generazioni che rivaleggiano in una gara di freschezza

da: la società, la malattia, la sconfitta, la ribellione e la metafisica, il dolore, il desiderio, l'amore per la vita. Nei primi anni Settanta, scrive testi per contestare la società consumista, poi arriva il successo con brani entrati di diritto nel patrimonio della musica leggera contemporanea: Extraterrestre, Musica Ribelle, La Radio, Le Ragazze di Osaka e molte altre. Nella seconda metà degli anni Ottanta, mentre la musica italiana d'autore ridiventa popolare riproponendo testi con la rima "cuore - amore", Finardi pubblica Il Vento di Elora, album pop-rock ancora attuale, inquieto, doloroso e viscerale. La ricerca di un posto e di un ruolo nel Tutto sposterà l'interesse di Eugenio verso tematiche religiose, servendosi di liriche e di melodie scritte da altri compositori e autori. Forse non tutti sanno che Eugenio, già dai suoi primi anni di attività artistica, rielabora continuamente e a modo suo il canto spiritual Motherless Child. Per trattare la questione di Dio sceglierà One of Us di Joan Osborne. La canzone è il tentativo di umanizzare la figura del Creatore, di sentirlo più vicino, di renderlo visibile e riconoscibile, senza alcuna mediazione terrena che potrebbe togliere autenticità al rapporto. Roberto Vecchioni, in un articolo pubblicato sul quotidiano Avvenire, giudica l'interpretazione di Finardi come «l'ennesimo dialogo indiretto con Dio, dove l'umanizzazione è chiaramente proposta



Eugenio Finardi, cantautore, esponente di primo piano della musica colta italiana

come un'ipotesi».

Negli ultimi anni, Finardi ha mostrato insofferenza riguardo la più classica forma canzone. Tre minuti sembrano non bastare più per rappresentare ciò che recepisce nei vari progetti culturali a lui offerti. La crisi discografica lo ha liberato dallo stereotipo di rockstar dannata e inquieta, e ha dimostrato più volte di poter fare a meno di case discografiche blasonate. Negli anni Ottanta fiancheggiava Vasco Rossi nelle classifiche di vendita, in seguito ha saputo rilanciare la sua carriera tornando alle sue origini, il teatro. Una combinazione di parole, gesti, vocalità tramite cui viene messo in scena ogni suo spettacolo.

Al Festival Biblico di Vicenza si confronterà sul palco con un'artista emergente (e credente) Luca Bassanese. Cosa già successa al Meeting di Rimini nel 1996. A chi paventava una sua incompatibilità con le idee di Comunione e Liberazione (organizzatore dell'even-



Luca Bassanese, artista vicentino, considerato un emergente

to), così rispose: «Forse proprio perché non trovo la fede dentro di me, pur essendo sinceramente rispettoso di quelli che ce l'hanno ed essendo come loro convinto dell'importanza di offrire alla società esempi positivi, sono un interlocutore stimolante per i credenti». Incalzato dalle domande dei giornalisti, mostrò di essere comunque un uomo inna-

morato di una vita piena di valori, vero punto di contatto con il mondo cattolico: «Sentendo di condividere i valori dell'onestà, dell'altruismo, dell'empatia, che sono patrimonio comune di tutte le tradizioni religiose». Accadrà di nuovo, per nostra fortuna.

*Sacerdote passionista e critico musicale
www.maagranieri.it

ANIMA GITANA. Il 29 in piazza dei Signori Santino Spinelli ambasciatore di cultura rom

Lo spettacolo con l'Orchestra Europea per la Pace e l'Alexian group è un evento originale con canti in lingua romani

«...Porto il nome di tutti i battesimi / ogni nome è il sigillo di un lasciarsi / per un guardo, una terra, una nuvola, un canto, / un diamante nascosto nel pane; / per un solo dolcissimo umore del sangue / per la stessa ragione del viaggio, viaggiare...». Cantava così il poeta indimenticato, Fabrizio De André, di quel popolo così conservatore e al tempo stesso alla perenne ricerca, il popolo Rom. Ed è proprio il nome del cantautore genovese a costituire un sottile ma consistente filo rosso che dal concerto di due anni fa della PFM, sempre per il Festival Biblico, porta ora sul palcoscenico di piazza dei Signori, domenica 29 maggio, i volti di quell'umanità cantata e "difesa", con il concerto di Alexian Santino Spinelli con l'Orchestra Europea per la Pace e l'Alexian Group, un evento artistico e culturale originale e di grande spessore, nel quale viene proposta musica Rom con canti in lingua romani.



Alexian Santino Spinelli

stode di ritmi e di stili che si sono rinnovati attraverso i secoli. A questo ricco mosaico culturale europeo anche i Rom, originari dell'India del Nord, hanno dato il loro apporto, con colori e forme distinti.

Dal Rinascimento al Goran Bregovic di oggi, passando per i colti Dvorak, Mussorgskj e altri, i Rom, hanno influenzato i musicisti colti apportando novità ritmiche e musicali oltre che strumentali. Le musiche proposte sono quelle dell'ambito familiare che i Rom suonano per tramandarsi, per comunicare e per restare uniti. I canti sono memorie mai scritte in cui si custodiscono valori etici, filosofici e linguistici di un popolo dalle molteplici espressioni. L'Europa, mosaico culturale, è anche un mosaico musicale e ogni popolo è cu-

sto questo vuol dire rubare, / questo filo di pane tra miseria e sfortuna / allo specchio di questa kampa, / ai miei occhi limpidi come un addio, / lo può dire soltanto chi sa di raccogliere in bocca / il punto di vista di Dio? ♦

Imprese di Valori per il Festival Biblico

www.impresedivalori.it

Telemar
Internet Quality Provider

Via Enrico Fermi, 235 - Vicenza
Tel. 0444 291302

www.telemar.it
info@telemar.it

Numero verde
800 222 800

ENAIIP
veneto

dalla formazione alla professione

www.enaip.veneto.it

de facci luigi s.p.a.

impresa di costruzioni edili

Dal 1924 impresa di costruzioni a Vicenza

Sede: 36100 VICENZA - Corso Palladio, 42 - Cortis Locchi, 4
E-mail: info@defaccluigi.it - Tel. 0444 323401 (r.a.) - Fax 0444 323576

CORRIERE DEL VENETO

Martedì
Mercoledì
Giovedì

**LA SOMMA
CHE FA LA DIFFERENZA**

CONDIVISIONE. Padre Lassausse dal monastero algerino del film "Uomini di Dio" il 27 maggio alle Opere Sociali

La pesante eredità di Tibhirine

Sono passati 15 anni dal martirio dei sette monaci e ancora oggi ci si chiede cosa resta del loro sacrificio. Ne parla l'attuale priore

«Credo di non essere stato del tutto cosciente, all'inizio, dell'eredità impegnativa che mi era stata affidata». È così che cominciano molte storie di eroi, tra l'incoscienza e il coraggio, e così comincia la storia di padre Jean-Marie Lassausse, che sarà al Palazzo delle Opere Sociali la sera del 27 maggio per la proiezione del film "Uomini di Dio", Grand Prix Speciale della Giuria a Cannes 2010.

Quel film lo conosce a memoria, per una ragione molto semplice: laggiù ci vive. Padre Jean-Marie è il priore del monastero di Tibhirine, in Algeria, teatro del martirio di sette monaci cistercensi nel 1996 da parte di terroristi fanatici. I monaci ora non ci sono più, ma qualcuno doveva restare a tenere accesa la lampada della speranza, a coltivare la terra che loro hanno amato, a seguire le persone che li hanno conosciuti, a ravvivare il fuoco della loro memoria. Quel qualcuno è padre Jean-Marie. Anche a lui è stata trasmessa un'eredità da una generazione all'altra, un'eredità rosso fuoco, rosso sangue. «In un certo senso - dice - sono diventato il "monaco portinaio" di Tibhirine. Dalla vocazione monastica ricevo questa capacità e questo obbligo di accogliere

la gente di passaggio, chiunque essa sia: aprire la porta, essere presente per quanto possibile per accogliere».

Dopo la guerra civile algerina le terre sono state espropriate, il monastero ridotto. Il dialogo non è semplice: nonostante l'articolo 2 della Costituzione sancisca la libertà di culto e di religione, è difficilmente accettabile che un musulmano si converta al cristianesimo. Altrove, nella regione subsahariana dell'Africa, l'islam è vissuto in maniera più aperta: convivono, in una stessa famiglia, musulmani e cristiani.

Cosa resta dunque in Algeria della testimonianza dei sette monaci assassinati? Padre Jean-Marie riprende in mano il testamento lasciato da Christian de Chergé, per mantenere viva la fiducia nella comune ricerca tra credenti: «M. ha preso l'abitudine di venire regolarmente a discutere con me. Abbiamo così una lunga storia di condivisione spirituale. Spesso ho dovuto tagliar corto con lui, quando gli ospiti diventavano troppo numerosi e mi prendevano troppo tempo. Un giorno, ha trovato la formula per richiamarmi all'ordito: "È da tanto tempo che non abbiamo più scavato il nostro pozzo!": L'immagine è rimasta. La usiamo quando sentiamo il bisogno di dialogare in profondità. Una volta, come per scherzo, gli chiesi: "E in fondo al nostro pozzo, cosa troveremo? Acqua musulmana o acqua cristiana?". Mi ha guardato, tra il sorridente e il rattristato: "Ti poni ancora questo interrogativo? Sai, quello che si ritrova in fondo a questo pozzo è l'acqua di Dio"».

L'incontro sarà moderato dalla giornalista Anna Pozzi, traduttrice del volume "Il giardiniere di Tibhirine" (San Paolo 2011), e cercherà di rispondere alle scottanti questioni della convivenza in un contesto stratonato tra opposte tentazioni identitarie. La strada del dialogo è quella meno semplice. Ma anche l'unica realmente percorribile. ♦



Un'immagine del film francese "Uomini di Dio" premiato a Cannes nel 2010

BIBLIOTECA VIVENTE. Nei pressi della chiesa di S. Vincenzo venerdì 27

"Leggere" l'altro al di là di stereotipi e pregiudizi

Rossana Agnolin

L'iniziativa della Biblioteca Vivente è stata proposta durante il Festival Biblico del 2010 con le principali finalità di educare i cittadini e le cittadine ad una realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sul rispetto delle diversità.

La risposta e l'esito sono stati soddisfacenti sotto tutti i punti di vista grazie alla sinergia di organizzatori, staff, "libri" e "lettori". Così, per l'edizione del 2011, l'Associazione Faro Culturale, considerato il tema del Festival che sarà "Di generazione in generazione", propone un'iniziativa con analoghe modalità ma diversa finalità, alle 15,30 di venerdì 17 maggio. Si potrebbe definire "lettura di testimoni viventi". Verranno proposti, in accordo con l'organizzazione, alcuni "testimoni viventi" - particolarmente significativi - delle varie fasi della vita e quindi generazionali, che si presteranno ad "essere sfogliati" dai partecipanti. Ci saranno: due ragazze, Giovanna e Anna, che faranno sfogliare le loro espe-



L'esperienza della Biblioteca Vivente con narratori in carne ed ossa

rienze di missione in Africa e nello scoutismo; Giovanni, che si racconterà nel suo vissuto di volontariato in C.R.I.; Evaristo, dottor clown e medico volontario in India; Tullio, "nonno attivo", dall'Università per anziani agli hobby creativi

Le modalità saranno uguali a quelle dello scorso anno: il "lettore" si reca al punto d'incontro dove trova una "biblioteca" ed altre persone, sfoglia il catalogo dei "libri" disponibili al "prestito", se un ti-

to richiama la sua attenzione, prende (o prenota) per 20 minuti circa il "libro vivente" in prestito e lo ascolta e gli parla, chiede...

I "libri" sono persone in carne ed ossa che, a partire da un aspetto della propria vita, si danno un titolo e mettono a disposizione dei "lettori" la propria esperienza. Un'occasione d'incontro e conoscenza davvero imperdibile, che durante il Festival Biblico sarà a disposizione nei pressi della chiesa di San Vincenzo. ♦

Graphic Design & Communication

We Care.

Joseph Rossi +
GraphicFirstAid

ABBIGLIAMENTO CALZATURE
PROFUMERIA ARTICOLI SPORTIVI
ORFICERIA GIOIELLERIA

SORELLE RAMONDA

sede ad Alte di Montecchio Maggiore
in viale Trieste, 45 - 36075 Vicenza (VI)
tel. 0444 491777 - fax 0444 490454



La Cisl unisce le generazioni

www.cislvicenza.it

MCservice

Duplicazione e serigrafia cd e dvd

Via Lago di Garda, 122
36015 Schio (VI)
Tel. 0445 577.350 Fax 0445 576.790
E-mail: mcservice@mcservice.it
www.mcservice.it



RANGERS
Fornitore ufficiale
Festival Biblico 2011

Rangers Srl
Via B. Dalla Scuola 88
36100 Vicenza
Tel. 0444/213232
Fax 0444/510114
www.battistoli.it
info@vigilanzarangers.it

Kinder + SPORT

Forgital Italy

STEM plast

gioielleria
SOPRANA
dal 1910

PAVIN
ELEMENTS

Le imprese per il Festival Biblico

www.festivalbiblico.it

SAIV group
La comunicazione ha una direzione precisa: il futuro.
www.saiiv.it

TELWIN
Welding Technologies
La Cittadella della Saldatura
www.telwin.com

Marco Tullio Cicerone, Alessandro Manzoni, Grazia Deledda, Giuseppe Verdi
I nostri clienti sono tutte persone importanti.
Al Caf Acti lo sei anche tu.
0444.955002

1958 Ali & Aliper
Migliorata Vita!
ALLORA COME ORA, Qualità e Convenienza.
Dal 1958 Qualità, Cortesia e Convenienza ogni giorno.
2011

FESTIVAL BIBLICO

Enti promotori



Partecipano



Patrocino



Sostegno



Main sponsor



Partecipa a



Collabora con

Sponsor - www.impresedivalori.it

Sostenitori



Media Partner



Hanno contribuito



Partner Progetto



Partner tecnici



Si ringrazia

Associazione "Faro Culturale"
Associazione Mousikè
Associazione Presenza Donna
Associazione Volontari Assistenza Anziani
AXA Associazioni Artisti d'Arte Sacra
CBM Italia Onlus
Chiesa Metodista, Vicenza
Chiesa di Cristo, Vicenza
Città Nuova

Cisf Centro Internazionale Studi Famiglia
Congregazione dei Padri dell'Oratorio
San Filippo Neri
Conservatorio Musicale "A. Pedrollo"
Consorzio Vicenza è
Cooperativa Sociale Insieme
Euroristorazione
Federazione Campeggiatori del Veneto
Ferraro Allestimenti Srl

Finnegans, itinerari culturali
FISM - Federazione Italiana Scuole Materne
Fotoclub "Il punto focale"
Ipab, Vicenza
IPSSCT "Da Schio"
Istituto Paritario "Farina"
La Piccioniaia I Carrara
Liceo Scientifico "G.B. Quadri"
Missionari Saveriani

Movimento dei Focolari
Museo Diocesano di Vicenza
Ordine dei Servi di Maria Santuario
di Monte Berico
Ossidiana Centro Culturale
Parrocchia S. Famiglia e S. Lazzaro
Parrocchia di SS. Felice e Fortunato
Parrocchia di S. Marco
Parrocchia di S. Maria in Araceli

Parrocchia di S. Michele ai servi
Protezione Civile del Comune di Vicenza
Radio Vigiova
Seminario Vescovile
Soprintendenza per i Beni Storici,
Artistici e Etnoantropologici per
le province di Verona, Vicenza e Rovigo
Suore Maestre di S. Dorotea
Figlie dei Sacri Cuori

Studio Tecnico Ing. Pirocca Giuseppe
Ufficio Diocesano per la
Pastorale Sociale e del Lavoro
Ufficio "Migrantes" Diocesi di Vicenza
Ufficio per i Giovani Diocesi di Vicenza
Ufficio Pellegrinaggi Diocesi di Vicenza
Ufficio per la Pastorale della Salute
ULSS 6 Vicenza
Unità Pastorale Salvi-Trento-Parco Città